

The New York Times

Opinion Today

September 20, 2021

E se invece dichiarassimo guerra alla disperazione umana? di Eleanor Barkhorn

Editor in generale, Opinion

Dopo che decine di persone sono morte in un attacco all'aeroporto di Kabul il mese scorso, il presidente Biden ha promesso che l'America avrebbe risposto.

"Non perdoneremo", ha detto. "Non dimenticheremo. Ti daremo la caccia e ti faremo pagare».

Biden ha continuato citando il libro biblico di Isaia, per lodare i membri dell'esercito americano che rispondono alla chiamata a servire. È solo l'ultimo presidente degli Stati Uniti ad invocare la Scrittura mentre parla di politica estera.

Ma la Bibbia non è un manuale di istruzioni sulla grandezza americana. È un insieme di testi sacri che, tra le altre cose, racconta una storia su chi è Dio. Sì, in alcuni punti della Bibbia Dio invoca vendetta sui suoi nemici. Ma in Isaia, Dio proietta una visione per un mondo senza guerra, dove leoni potenti e agnelli miti giacciono uno accanto all'altro. E nel vangelo cristiano di Luca, vediamo Dio, nella forma di Gesù, che chiede perdono ai suoi nemici.

In un saggio ospite, lo scrittore di Opinion Esau McCaulley chiede come potrebbe apparire se i presidenti americani fossero guidati da ciò che dice la Bibbia sul perdono.

“E se, in risposta alla tragedia, dichiarassimo guerra alla disperazione umana che è un terreno fertile per il terrorismo e indirizzassimo molto più denaro e sforzi per aiutare i poveri e i rifugiati?” lui scrive.

McCaulley non pretende di essere un politico o un esperto di politica estera. È professore di Nuovo Testamento in un college cristiano. È anche sposato con un riservista della Marina, e quindi conosce molto bene i sacrifici del servizio militare. Sa che questo saggio può sembrare "ingenua pietistica". Ma sottolinea anche che conosciamo bene i risultati della politica della vendetta. Abbiamo visto cosa succede quando l'America dichiara "Non perdoneremo": decenni di guerra, migliaia di vite perse, un'atmosfera di sfiducia e rabbia verso chi è diverso.

"La politica del perdono e della moderazione", d'altra parte, "rimane in gran parte non testata".

What if we declared war on human despair instead?

September 20, 2021



By Eleanor Barkhorn
Editor at Large, Opinion

After dozens of people died in an attack at the Kabul airport last month, President Biden vowed that America would strike back.

“We will not forgive,” he said. “We will not forget. We will hunt you down and make you pay.”

Biden went on to quote from the Bible’s book of Isaiah, to praise members of the American military who answer the call to serve. He’s just the latest U.S. president to invoke Scripture while talking about foreign policy.

But the Bible is not an instruction manual on American greatness. It is a set of sacred texts that, among other things, tells a story about who God is. Yes, in some places in the Bible God calls for revenge upon his enemies. But in Isaiah, God casts a vision for a world without war, where mighty lions and meek lambs lie down next to each other. And in the Christian gospel of Luke, we see God, in the form of Jesus, asking that his enemies be forgiven.

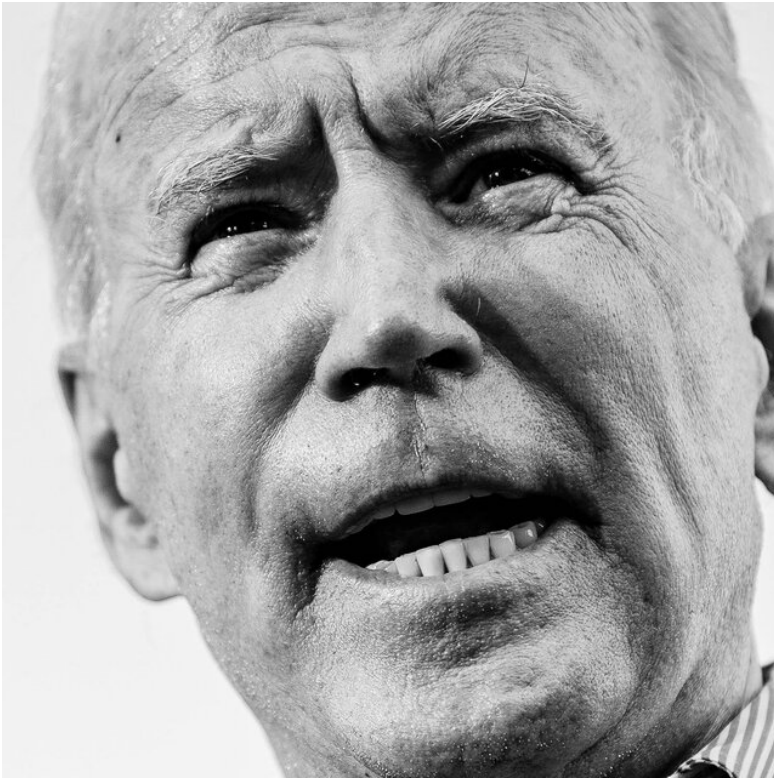
In a guest essay, contributing Opinion writer Esau McCaulley asks what it might look like if American presidents were guided by what the Bible says about forgiveness.

“What if, in response to tragedy, we declared war on the human despair that is a breeding ground of terrorism and steered far more aid money and efforts to helping the poor and refugees?” he writes.

McCaulley makes no claims to be a politician or an expert in foreign policy. He is a professor of the New Testament at a Christian college. He is also married to a Navy reservist, and therefore very familiar with the sacrifices of military service. He knows that this essay may come off as “naïvely pietistic.” But he also points out that we know well the results of the politics of revenge. We’ve seen what happens when

America declares, “We will not forgive”: decades of war, thousands of lives lost, an atmosphere of distrust and anger toward those who are different.

“The politics of forgiveness and restraint,” on the other hand, “remain largely untested.”



Stefani Reynolds for The New York Times

Guest Essay

The Dangerous Politics of ‘We Will Not Forgive’

America has spent 20 years vowing revenge for terrorism. There’s a better path.

By Esau McCaulley